

l'usufrutto d'una spezzane di terra scapola sita  
nel territorio di Nebera, contrada Carre Carta di  
Caniglia, dell'estensione di circa are settantasette  
e cent'ore settantadue, passiva terreni tre e men  
delli tre dell'abitata carda di canne ventidue e  
falsi due confinante con terre di Vincenzo Casar  
terro intera Pruvarella con terre di Pasquale Fialone  
con terre di Carmine Sedalino ed altri confini  
notati nel catasto terreni di Nebera all'art. 1397,  
sotto nome di Di Giacinto Pietro fu Ignazio leg. J.

N.° Idelle Donnicq N.° dal 2569 al 2601 coll'impugnabile di S. 16, 72

1859. Vol. 122. e il detto spezzane di terra e' uno di quelli immo-

Vedere se  
dovrebbe  
essere

bi che il defunto Pietro Di Giacinto lascio' in usu-  
frutto a Messa Giuseppe ed in proprieta' ad Ignazio  
Di Giacinto in virta' di testamento pubblico  
del 12 Maggio 1902 ricevuto da Natale Meandina  
registrato il 4 Novembre 1902 al N.° 580.

La successione  
e' in parte  
patrimoniale

l'usufrutto della landiaria e all'annuo canone con  
fideiussione domo al Sig. Duca di Divona; quali per  
l'acquirente si accetta e si obbliga pagare in quanto  
alla landiaria dal prossimo fine anno in poi  
e in quanto al canone della scadenza dell'annua  
renta d'altronde dichiarano i ereditari, che  
il detto spezzane di terra e' franco e libero  
di qualsiasi altro peso, servitu' ed ipoteca

e non l'hanno ad altri venduta, ne in qual  
sian altro modo alienata.

Del sopradescritta spezzane di terra il compare,  
che Antonino Salerna avra' la proprieta', il  
materiale possesso e godimento da oggi in poi  
e perpetuamente di unita' o tutte le attinenze,  
dependenze ed accessori; perche' i suddetti  
Ignazio Di Giacinto e Giuseppe Messa spaziano  
dalla d'ogni diritto, ragione ed azione, che hanno  
e vantano nel ripetuta spezzane di terra, ne in  
vestano e intraggano nella migliore e piu' vali-  
da forma l'acquirente Antonino Salerna  
in favor del quale hanno gia' eseguita la reale  
trudiziane come di legge.

La presente compra-vendita e' stata convenuta  
ed accettata per il prezzo di lire quattrecento  
che Antonino Salerna paga in presenza di me  
Natale Meandina e terreni e in moneta di corso lega-  
le nel Regno di deh Ignazio Di Giacinto  
e Giuseppe Messa che dopo aversele enumera-  
te e trovate esatte, l'istesso con loro  
soddisfazione, rilasciandone ampi e valida  
quietanza.

Le parti rinunziano a qualsiasi esiziane  
e ufficio.